

opere migliori condotte in quella età. — Commendabilissime erano, anche pria del ristauro, le figure dipinte l'anno 1529 nella nicchia del muro a Santa Agnese, e di buona maniera sono pure i ritratti di Alberto e Martino Scaligeri, che veggonsi dietro all'altare in Santa Maria della Scala. — A queste opere deonsi aggiungere pur anco le molte figure dipinte nella chiesa di San Pietro Martire, sprimenti san Giorgio con alquanti cavalieri teutoni in ginocchio, armati con barbute di maglia, cimier cadente retro le spalle, croce dinanzi, e spada avvinta a catena fermata sul petto. Alcuni portano i nomi, e l'un d'essi anche l'anno 1555, in cui morì. — Di questo secolo sono pure la Madonna di Campagna, la pittura sulla porta di San Procolo, e l'altra citata dal Moscardo in San Tommaso. Di queste opere non si conoscono gli artefici, nel mentre ci ricordano i nomi di alcuni altri e non i lavori. Tali sono *Antonio* pittore, e quel *Bartolommeo*, figlio di maestro Nicolò, registrati in una carta del 1567, presso il Maffei. — Di *Daniele*, pittor veronese, si conservava, nella casa dei Padri dell'Oratorio, una pregevol tavola compartita in molte nicchie, come si foggiavan talvolta i dittici ecclesiastici, la quale portava suo nome; e in Santa Anastasia, nella cappella Salerna, dipinta però con barbaro stile, si vedeva a' tempi del Maffei segnato il nome di certo *Boninsegna*. — Il migliore però fra quanti Veronesi operarono in questo tornio, è quel *Alticherio*, o *Aldighieri da Zevio*, di cui il Biondo, come di raro artefice, benchè fiorito un secolo innanzi, fece menzione nell'*Italia illustrata*. In gran pregio, dice Maffei, convien dire che ei fosse, poichè non essendone per verun degli scrittori veronesi fatta menzione, fu con tutto ciò conosciuto in ogni parte e laudato dagli stranieri. Il Vasari lo dice da Zevio, e familiare degli Scaligeri, e narra che dipinse, tra le altre cose, una sala, or distrutta, del loro palazzo, con la guerra di Gerusalemme, e che in alto eran medaglie con ritratti d'uomini illustri, allor viventi, fra' quali quel del Petrarca. Dice, che in quell'opera grande animo, ingegno, giudizio e invenzione mostrò Aldighieri, e che il colorito erasi fino a quel tempo molto ben mantenuto. Lavorò pure